

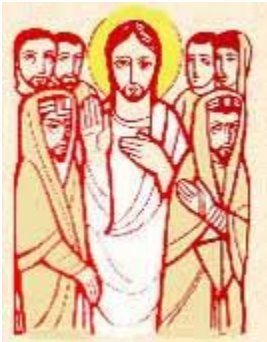
La pagina di **Malachia** è una **dirompente invettiva contro i capi religiosi del popolo** e si conclude con una catena di domande a risposta data: *“Non abbiamo forse tutti noi un solo Padre? Forse non ci ha creati un unico Dio? Perché dunque agire con perfidia l'uno contro l'altro profanando l'alleanza dei nostri padri?”*. Non domanda il Signore attraverso il suo amico profeta perché non gli hanno offerto sacrifici con montoni o perché si sono mossi un passo di più nel giorno consacrato a Dio, ma: **perché agite gli uni contro gli altri con perfidia?** E' questo *agire a profanare l'alleanza stipulata dai padri* col Signore.

Gesù prende il testimone da Malachia e ripropone lo stesso orizzonte: *non fate quello che le vostre guide religiose fanno. Perché “legano pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini ... come anche sentirsi chiamare "rabbì" dalla gente”*. **Gesù non rimprovera la fatica di chi non riesce a vivere in pienezza il sogno evangelico, ma l'ipocrisia di chi neppure si avvia verso l'ideale**, di chi neppure comincia un cammino, e tuttavia vuole apparire giusto. Non siamo al mondo per essere immacolati, ma per essere incamminati; non per essere perfetti ma per iniziare percorsi.

Se l'ipocrisia è il primo peccato, il secondo è la vanità: «tutto fanno per essere ammirati dalla gente», vivono per l'immagine, recitano. **E il terzo errore è l'amore del potere**. A questo oppone la sua rivoluzione: *Io sono in mezzo a voi come colui che serve. Servire vuol dire vivere «a partire da me, ma non per me»*, secondo la bella espressione di Martin Buber. Il Signore liberi tutti noi suoi ministri e tutti quelli che hanno ruoli di responsabilità dalla ricerca narcisistica della propria auto magnificazione e del proprio potere. Tutto questo è sgradito a Dio perché Egli è *un unico Padre* che ama tutti e ciascuno; per lui *gli ultimi che saranno i primi* sono gli umili che divengono primi. **L'umiltà è “come un mazzo di fiori profumati sotto all'altare dell'Altissimo” (s. Faustina Kowalska “Umiltà! Umiltà! Umiltà!” (s. Agostino di Ippona)**. Parola che unifica tutti gli incalcolabili sentieri di santi e beati perché alimenta somiglianza la con Dio e rende “puri e disposti” a lasciarsene “amorizzare” (P. Teilhard de Chardin) Come Paolo che si pone all'ultimo posto desiderando *dare la vita* per i propri dilette figli nello Spirito che lo ha reso *padre e madre*. Sono le meraviglie di Dio, oltre ogni schema terreno.

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

=====



Grado della Celebrazione: DOMENICA
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Non abbandonarmi, Signore mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
Signore, mia salvezza. (Sal 38,22-23)

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
tu solo puoi dare ai tuoi fedeli
il dono di servirti in modo lodevole e degno;
fa' che camminiamo senza ostacoli
verso i beni da te promessi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, creatore e Padre di tutti,
donaci la luce del tuo Spirito,
perché nessuno di noi ardisca usurpare la tua gloria,
ma, riconoscendo in ogni uomo
la dignità dei tuoi figli,
non solo a parole, ma con le opere,
ci dimostriamo discepoli dell'unico Maestro
che si è fatto uomo per amore,
Gesù Cristo nostro Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (Ml 1,14- 2,2.8-10)

Avete deviato dalla retta via e siete stati d'inciampo a molti con il vostro insegnamento.

Dal libro del profeta Malachìa

Io sono un re grande – dice il Signore degli eserciti – e il mio nome è terribile fra le nazioni.
Ora a voi questo monito, o sacerdoti. Se non mi ascolterete e non vi darete premura di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su voi la maledizione.
Voi invece avete deviato dalla retta via
e siete stati d'inciampo a molti
con il vostro insegnamento;
avete distrutto l'alleanza di Levi,
dice il Signore degli eserciti.
Perciò anche io vi ho reso spregevoli
e abietti davanti a tutto il popolo,
perché non avete seguito le mie vie
e avete usato parzialità nel vostro insegnamento.
Non abbiamo forse tutti noi un solo padre? Forse non ci ha creati un unico Dio? Perché dunque agire con

perfidia l'uno contro l'altro, profanando l'alleanza dei nostri padri?

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 130*)

Rit: Custodiscimi, Signore, nella pace.

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.

SECONDA LETTURA (*1Ts 2,7-9.13*)

Avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio.

Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Mt 23,9.10*)

Alleluia, alleluia.

Uno solo è il Padre vostro, quello celeste
e uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Alleluia.

VANGELO (*Mt 23,1-12*)

Dicono e non fanno.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo:

«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Guardiamo con fiducia e affidamento a Dio Padre, al Figlio Redentore, allo Spirito Santificatore.
Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

1. Ti ringraziamo o Dio per esserti rivelato come nostro Padre e per averci donato il tuo Figlio Gesù come vero Maestro da guardare e da seguire per trovare la strada della vita. Noi ti preghiamo.
2. Per tutti coloro che ci sono padri e maestri, perché vivano da veri figli dell'unico Padre e discepoli dell'unico Maestro; preghiamo per il papa, i vescovi e i Sacerdoti, i genitori e gli educatori. Noi ti preghiamo.
3. Preghiamo per tutti i defunti, in particolare per le vittime delle guerre, carestie, terremoti. O Signore dona a tutte le famiglie speranza e fiducia; sostieni le azioni di carità e di fraterna condivisione. Noi ti preghiamo.
4. Dona o Signore anche alla nostra comunità la grazia di servirci gli uni gli altri nella fede e nella carità; rendici attenti ai ragazzi, ai giovani, a quanti sono deboli e bisognosi. Noi ti preghiamo.

Padre della vita, accogli la preghiera di questa famiglia parrocchiale che riunisce insieme le nostre famiglie. Sostienici nel nostro cammino.

Preghiera sulle offerte

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore,
salga a te come offerta pura e santa,
e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Tu mi indichi il sentiero della vita, Signore,
gioia piena nella tua presenza. (Sal 16,11)

Oppure:

Dice il Signore: "Come il Padre che ha la vita ha mandato me
e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me". (Gv 6,57)

Oppure:

"Uno solo è il Padre vostro,
uno solo è il vostro maestro, il Cristo". (Mt 23,9.10)

Preghiera dopo la comunione

Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza,
perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita
ci preparino a ricevere i beni promessi.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Che cosa significa essere cristiano?

Andare a Messa, battezzare i propri figli, fare la comunione a Pasqua, rispettare i comandamenti?

Nel Vangelo di oggi, Cristo svela la falsità della religiosità dei farisei servendosi dell'esempio dei sacerdoti dell'Antico Testamento: "Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo; ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno".

Viene da pensare ai genitori e agli educatori: non basta parlare o insegnare, bisogna dare il buon esempio. Quante volte un padre alcolizzato, una madre negligente o degli educatori poco adatti avviano i bambini alla menzogna?

Quello che dovrebbe essere il comportamento del vero cristiano appare nell'insegnamento di san Paolo ai Tessalonicesi. Chiamato da Cristo sulla via di Damasco, san Paolo scoprì, per un'improvvisa folgorazione, tutto il mistero di Cristo e capì che l'essere cristiano consiste nello spirito di apostolato. Egli stesso, pieno dello Spirito di Cristo risorto, lo trasmise agli altri.

Essere cristiani vuol dire questo: non tanto rispettare ciecamente delle formule o dei precetti, ma donare Cristo agli altri, mediante una vita cristiana onesta, perché, grazie all'apostolato della preghiera, della sofferenza e delle opere, il cristiano possa divenire una forza vivente del Vangelo di Cristo.